

MERCOLEDÌ 18 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirti del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare
lo splendore del tuo volto.
Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo*

*nell'abbraccio aperto
della croce.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa
della mia vita:
di chi avrò paura?
Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido:
abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore,
io cerco.

Mio padre e mia madre
mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.
Sono certo di contemplare
la bontà del Signore

nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore
e spera nel Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te [...] Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?» (Mt 20,14-15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Purifica il nostro sguardo e il nostro cuore, Signore!**

- Dal risentimento per la tua bontà e per la tua gratuità, liberaci o Signore.
- Dalla pretesa di essere giudici dei nostri fratelli, liberaci o Signore.
- Dall'occhio invidioso che non sa riconoscere il tuo dono, liberaci o Signore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,
guarda il volto del tuo consacrato.
Per me un giorno nel tuo tempio
è più che mille altrove.

COLLETTA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GDC 9,6-15

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, ⁶tutti i signori di Sichem e tutta Bet Millo si radunarono e andarono a proclamare re Abimèlec, presso la Quercia della Stele, che si trova a Sichem.

⁷Ma Iotam, informato della cosa, andò a porsi sulla sommità del monte Garizim e, alzando la voce, gridò: «Ascoltate-mi, signori di Sichem, e Dio ascolterà voi!

⁸Si misero in cammino gli alberi per ungere un re su di essi. Dissero all'ulivo: "Regna su di noi". ⁹Rispose loro l'ulivo: "Rinuncerò al mio olio, grazie al quale si onorano dèi e uomini, e andrò a librami sugli alberi?". ¹⁰Dissero gli alberi al fico: "Vieni tu, regna su di noi". ¹¹Rispose loro il fico: "Rinuncerò alla mia dolcezza e al mio frutto squisito, e andrò a librami sugli alberi?". ¹²Dissero gli alberi alla vite: "Vieni tu, regna su di noi". ¹³Rispose loro la vite: "Rinuncerò al mio mosto, che allieta dèi e uomini, e andrò a librami sugli alberi?". ¹⁴Dissero tutti gli alberi al rovo: "Vieni tu, regna su di noi". ¹⁵Rispose il rovo agli alberi: "Se davvero mi ungete re su di voi, venite, rifugiatevi alla mia ombra; se no, esca un fuoco dal rovo e divori i cedri del Libano"».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 20 (21)

Rit. Signore, il re gioisce della tua potenza!

²Signore, il re gioisce della tua potenza!
Quanto esulta per la tua vittoria!

³Hai esaudito il desiderio del suo cuore,
non hai respinto la richiesta delle sue labbra. **Rit.**

⁴Gli vieni incontro con larghe benedizioni,
gli poni sul capo una corona di oro puro.

⁵Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,
lunghi giorni in eterno, per sempre. **Rit.**

⁶Grande è la sua gloria per la tua vittoria,
lo ricopri di maestà e di onore,
⁷poiché gli accordi benedizioni per sempre,
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto. **Rit.**

CANTO AL VANGELO EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace;
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 20,1-16

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
¹«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna.
²Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. ³Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, ⁴e disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». ⁵Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. ⁶Uscito ancora verso le cinque, ne

vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. ⁷Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”.

⁸Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: “Chiama i lavoratori e da’ loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”. ⁹Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. ¹⁰Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch’essi ricevettero ciascuno un denaro. ¹¹Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone ¹²dicendo: “Questi ultimi hanno lavorato un’ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”.

¹³Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? ¹⁴Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest’ultimo quanto a te: ¹⁵non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”.

¹⁶Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il

pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 129,7

Con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Gli operai dell'ultima ora

Dobbiamo riconoscere che spesso le parabole di Gesù hanno la forza di inquietarci, di disorientarci, se non addirittura di scandalizzarci. Ci narrano un mondo diverso dal nostro, un mondo in cui viene capovolta la gerarchia dei valori su cui noi costruiamo relazioni, strutture, logiche, modi di essere, stili di vita. Quante volte Gesù ripete questa frase, che ritroviamo anche nella parabola di Matteo proposta dalla liturgia: «Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi» (Mt 20,16)! Proprio questa parabola, riportata solo

dall'evangelista Matteo, ci mette con le spalle al muro. Ciò che è narrato è, in qualche modo, inaccettabile: esprime un'ingiustizia e proprio per questo ci pare inaudito il paragone che Gesù costruisce per rivelarci il volto di Dio. Un padrone che dà lo stesso salario a chi lavora tutta la giornata e a chi lavora solo un'ora, è ingiusto! E così dovremmo concludere: se Dio agisce come quel datore di lavoro, allora è chiaramente ingiusto verso gli uomini. Allora, come non condividere la reazione degli operai chiamati alle prime ore del mattino: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo» (20,12)?

Sta proprio qui il punto che ci crea tanto disagio e che, fuori metafora, si trasforma in un'amara accusa al modo di agire di Dio, troppo spesso simile a quello del padrone della vigna: è mai possibile che coloro che si mantengono fedeli tutta la vita al Signore, debbano ricevere la stessa ricompensa di coloro che sembrano aver dissipato la loro esistenza lontano da Dio e che solo all'ultimo momento cambiano stile di vita, si convertono e prendono sul serio la Parola del Signore? Crediamo sì al perdono, ma con una qualche gerarchia. Abbiamo bisogno, per sentirci sicuri, di distinzioni ben chiare, le quali ci confermino, anche nel rapporto con Dio, dei nostri sforzi, della nostra giustizia, delle nostre buone opere.

È questa la vera fatica che ci blocca di fronte a quella che chiamiamo «ingiustizia». Questa apparente ingiustizia è nient'altro

che la gratuità di quel Dio davanti al quale non ci sono primi e secondi, ma solo primi, cioè tutti sono oggetto del suo amore senza misure, tutti sono preziosi: «lo voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te [...] Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?» (20,14-15). Proprio nella risposta che il padrone dà agli operai che si lamentano, è rivelata la novità del volto di Dio, un Dio dal cuore grandissimo, che dona e ama senza preoccuparsi dei meriti che l'un o l'altro possono accampare, ma solamente per la sua gratuità, «perché io sono buono». È una bontà che non trascura chi ha faticato di più, né tanto meno ritiene che il molto lavoro fatto non sia servito a nulla. È la bontà di chi ama anche gli ultimi e non soltanto i primi, anzi la bontà che vince ogni divisione, ogni distanza: vuole tutti primi. Anzi è la bontà che si trasforma in tenerezza proprio verso chi è lontano, fragile, ai margini. Nel mondo di Dio, nella sua vigna, ogni uomo è oggetto dell'amore di Dio, sia esso giusto o peccatore. Dio vuole incontrare, in questo spazio di gratuità, ognuno, senza distinzioni. E allora nel Regno ognuno è chiamato a entrare come un bambino, libero da pretese e da arroganza, stupito di incontrare un volto così sconcertante di Dio.

Non è l'aver lavorato tutta la giornata, l'essere arrivato per primo che ci dà un diritto sull'amore di Dio. Finché rimaniamo convinti che il vangelo è una fatica e non una fortuna e un dono, che si acquista con i nostri meriti e che la cosa importante è ricevere la paga e non accogliere l'invito del Signore, non riusciremo mai a

entrare in questa logica di gratuità e saremo sempre intrappolati in calcoli e distinzioni. Solo se si ha consapevolezza di essere gratuitamente chiamati e amati da Dio, senza alcun merito, allora si può entrare in quello spazio di gioia e di festa che è il Regno, e accorgersi che in esso non ci sono primi o ultimi, ma ognuno, pur provenendo da cammini differenti, è ugualmente amato con la stessa intensità e unicità dal Padre.

O Signore, tu ci incontri sulle strade della nostra vita e ci chiami a seguirti. Alcuni li vuoi con te fin dal mattino, altri ti incontrano alla sera della loro vita. Ma nella tua infinita misericordia, a tutti doni l'unica ricompensa: la gioia di essere con te, di essere da te amati, di lavorare nella vigna del tuo Regno.

Calendario ecumenico

Cattolici

Elena, madre di Costantino (330 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Floro e Lauro (sotto Adriano, 117-138).

Copti ed etiopici

Michele, arcangelo.

Luterani

Erdmann Neumeister, poeta (1756).